

Credere Oggi

RIVISTA BIMESTRALE
DI DIVULGAZIONE
TEOLOGICA

253
1/23

Persone LGBT+
e amore cristiano

Credere Oggi

RIVISTA BIMESTRALE
DI DIVULGAZIONE
TEOLOGICA



Abbonati o rinnova il tuo abbonamento 2023

Da 43 anni **CredereOggi** sostiene la riflessione di quanti vogliono informarsi o approfondire questioni che si dibattono nel contesto culturale e teologico contemporaneo. Catechisti, insegnanti di religione, religiosi e religiose, sacerdoti e diaconi, animatori culturali, laici e laiche trovano nella rivista un sussidio agile e semplice per la propria formazione e l'aggiornamento.

Con **€ 37,00** di **abbonamento annuale** ti arriveranno a casa i **sei fascicoli del 2023** (circa 1000 pagine) che approfondiranno i seguenti argomenti:

- 253: **Persone LGBT+ e amore cristiano**
- 254: **Fede e dubbio**
- 255: **Liturgia del futuro**
- 256: **Relazioni di potere nella chiesa**
- 257: **Dire Dio oggi**
- 258: **Futuro, tra utopia e distopia**

Per chi si **abbona** o **rinnova** l'abbonamento entro **febbraio 2023** invieremo in omaggio il libro

Anselm Grün
Vivere

Non solo nel fine settimana.
Il lavoro può renderci liberi!

pp. 160



PER ORDINI E INFORMAZIONI

Edizioni Messaggero Padova - via Orto Botanico, 11 • 35123 Padova
numero verde 800-019591 • 049 8225777 • 049 8225850
e-mail: credere@santantonio.org • www.edizionimessaggero.it

 EDIZIONI
MESSAGGERO
PADOVA

Credere Oggi

Anno XLIII n. 1
GENNAIO - FEBBRAIO
253

Persone LGBT+ e amore cristiano

<i>Editoriale: Un'attenzione rinnovata, per tempi di cambiamento</i>	3-7
DAMIANO MIGLIORINI Le istanze dei credenti LGBT+. Profilo teologico	9-21
GIANNI GERACI I gruppi di persone LGBT+ credenti	22-34
DOMENICO CRAVERO Le differenti identità LGBT+	35-47
GIUSEPPE GIORDAN La politica della visibilità. I movimenti LGBT+ tra differenza e omologazione	49-60
PIERLUIGI CONSORTI - LUIGI MARIANO GUZZO Il riconoscimento legislativo. Profilo giuridico	61-71
PIER DAVIDE GUENZI Dal disciplinamento dei corpi all'accoglienza delle persone: il magistero cattolico e la questione LGBT+	72-86
LETIZIA TOMASSONE Il percorso delle chiese protestanti con le persone LGBTQ+	87-100
ARISTIDE FUMAGALLI La sfida delle identità differenziali	101-113
GIUSEPPE PIVA Una pastorale con persone LGBT+?	114-131
<i>Invito alla lettura (Gianni Geraci)</i>	132-147
<i>In libreria</i>	149-156

Con approvazione del superiore religioso.

Giudizi e opinioni espressi negli articoli pubblicati rispecchiano unicamente il pensiero dei rispettivi autori.

Direzione - Redazione - Amministrazione

Messaggero di S. Antonio - Via Orto Botanico, 11 - 35123 Padova
tel. 049 8225850 - fax 049 8225688 - c.c.p. 14283352

sito: <https://www.edizionimessaggero.it/rivista/credere-oggi-1.html>

e-mail: credere@santantonio.org

Direttore responsabile: Massimiliano Patassini

Direttore di testata: Simone Morandini (direttore.credereoggi@santantonio.org)

Segreteria di redazione: Damiano Passarin (d.passarin@santantonio.org)

Consiglio di redazione: Duilio Albarello, Anna Morena Baldacci, Gilberto Depeder, Italo De Sandre, Paolo Floretta, Donata Horak, Jean Paul Lieggi, Roberto Massaro, Serena Noceti, Enzo Pace, Gianluigi Pasquale, Riccardo Saccenti, Martino Signoretto, Oliviero Svanera, Aldo Natale Terrin, Alberto Vela

Grafica e copertina: Lorenzo Celeghin

Abbonamento per il 2023

ITALIA: annuale (6 fascicoli) € 37,00

una copia (anche arretrata) € 9,50

ESTERO: annuale (6 fascicoli) € 48,00

una copia (anche arretrata) € 11,50

Ufficio abbonamenti: tel. 049 8225777 - 8225850 - numero verde 800-019591

ISSN 1123-3281

ISBN 978-88-250-5587-0

Copyright © 2023 by P.I.S.A.P. F.M.C.

MESSAGGERO DI S. ANTONIO EDITRICE

Basilica del Santo - Via Orto Botanico, 11 - 35123 Padova

Direttore generale: Giancarlo Zamengo

Direttore editoriale: Massimiliano Patassini

Autorizzazione del tribunale di Padova n. 660 del 30 giugno 1980

Finito di stampare nel mese di febbraio 2023

Mediagraf - Noventa Padovana, Padova

Questo periodico è associato all'Uspi
(Unione Stampa Periodica Italiana)



EDITORIALE

Un'attenzione rinnovata, per tempi di cambiamento

Veramente viviamo un'epoca di cambiamento: se nell'ultimo numero dello scorso anno «CrederOggi» ha esplorato alcuni scenari inediti tra tecnica e antropologia (n. 252: Umano e post-umano), certamente non si tratta dell'unica area in cui emergono novità di vasta portata. Siamo davvero ben lontani dall'illusione di chi poteva pensare di essere prossimo alla «fine della storia»¹. Tanti invece gli ambiti in cui il nuovo millennio ha portato mutamenti importanti – talvolta promettenti, talvolta preoccupanti – e molti di essi interpellano direttamente il pensiero teologico e/o la riflessione etica e/o la prassi pastorale. Cambiano drammaticamente gli scenari climatici e ambientali, si modificano profondamente quelli geopolitici, mentre forti elementi di novità vanno pure interessando quelli socioculturali.

È proprio a quest'ultimo versante che si volge lo sguardo di «CrederOggi» con questo fascicolo, dedicato alle istanze poste al mondo credente dall'emergere della realtà LGBT+. Importante notare fin da subito che in tale espressione l'accento si sposta sempre più sul «+»: il

¹ Cf. F. FUKUYAMA, *La fine della storia e l'ultimo uomo*, UTET, Torino 1992.

movimento si espande e si articola in forme sempre più complesse e anche alcuni degli interventi presenti nel testo usano acronimi più articolati, espressivi di tale dinamica. Da sottolineare anche, d'altra parte, che non si tratta di un'area tematica senza precedenti per questa rivista, che già nel Duemila aveva dedicato una monografia importante alle Persone omosessuali (n. 116); proprio nell'attenzione alle «persone» e ai loro vissuti sta, anzi, un elemento di continuità con questo fascicolo. Ritornarvi due decenni più tardi – con un approccio teso a cogliere i collegamenti con la realtà dell'amore cristiano – esige, però, in primo luogo di leggere con attenzione le novità emerse, nel generale contesto sociale, ma anche più specificamente in quello ecclesiale.

In quest'ultima direzione orientano decisamente i primi due articoli: DAMIANO MIGLIORINI offre un contributo teologico su Le istanze dei credenti LGBT+, evidenziando la varietà di aree da esse interpellate e la profondità dell'interrogazione. GIANNI GERACI documenta, invece, le realtà de I gruppi di persone LGBT+ credenti, in un contributo che trova poi ideale compimento nel corposo INVITO ALLA LETTURA dello stesso autore, posto alla fine del fascicolo e ricco di indicazioni significative per l'approfondimento. È una scelta: avviare la riflessione da questo punto di vista significa assumere la prospettiva di esigenze e dinamiche che intenzionalmente si collocano all'interno della realtà ecclesiale, ma che al contempo domandano ad essa rinnovamento e ripensamenti anche profondi sul piano delle pratiche, così come su quello delle motivazioni ideali. Si esprime qui in primo luogo, un'esigenza di accoglienza e di riconoscimento, per soggetti e vissuti che spesso purtroppo sono tenuti ancora al margine delle comunità cristiane. È una situazione che genera sofferenza, nella quale sono spesso in gioco soprattutto paure o incertezze circa le possibilità di articolare una pratica credente. A monte di tale realtà vi sono, però, pure interrogativi di altro livello: è anche una riflessione etica e antropologica più approfondita a essere oggi richiesta (con toni che talvolta

sono quelli dell'implorazione sofferta, talaltra quelli dell'indignazione e dell'esigenza).

A rendere più forti tali istanze stanno anche quegli approfondimenti nella comprensione della nostra realtà di umani che con sempre maggiore chiarezza provengono dal mondo della psicologia, come evidenzia DOMENICO CRAVERO, Le differenti identità LGBT+. Sappiamo bene ormai che il rapporto tra il sesso biologico e le forme sociali in cui esso viene vissuto e socialmente interpretato (il genere) è complesso e articolato e lo sono pure le modalità in cui realizziamo i vissuti dell'affettività. Non stupisce, allora, che cambi al contempo la percezione pubblica di tali realtà. Lo documentano sul versante sociologico GIUSEPPE GIORDAN (La politica della visibilità. I movimenti LGBT+ tra differenza e omologazione) e su quello giuridico PIERLUIGI CONSORTI e LUIGI MARIANO GUZZO (Il riconoscimento legislativo. Profilo giuridico). Lo stesso linguaggio si arricchisce gradualmente di nuovi termini, per dar voce a esperienze e vissuti che in precedenza restavano spesso sottotraccia: esistenze che solo fino a qualche decennio fa non potevano che abitare il nascondimento, la sofferenza e/o la marginalità trovano ora parole forti per rivendicare dignità e diritti.

È dunque con tali dinamiche, davvero di vasta portata, che sono chiamate a misurarsi oggi le diverse chiese, con atteggiamenti talvolta divergenti, talaltra ricchi di assonanze. Nel ricostruire il progressivo evolversi dell'insegnamento cattolico sulle questioni LGBT+, PIER DAVIDE GUENZI (Dal disciplinamento dei corpi all'accoglienza delle persone: il magistero cattolico e la questione LGBT+) non manca di evidenziare come in esso trovi espressione un intreccio complesso: istanze di rispetto, accoglienza e rinnovamento si alternano a resistenze, radicate anche in paradigmi teologici e filosofici. Evidente, certo, in questa traiettoria il deciso cambio di passo e di attenzione determinato dal pontificato di papa Francesco: la via dell'ascolto e del

discernimento dei vissuti credenti sembra offrire una via assai più promettente rispetto al facile riferimento a una legge naturale che sempre più è, in realtà, difficile da comprendere e interpretare. Alla pastora valdese LETIZIA TOMASSONE si deve, d'altra parte, un esame puntale de Il percorso delle chiese protestanti con le persone LGBTQ+, che pure non manca di evidenziare le differenze interne al mondo evangelico. A fronte di realtà come quella luterana o quella valdese, che celebrano anche riti di benedizione per le coppie omoaffettive, ve ne sono, infatti, altre – prevalentemente legate a un approccio strettamente letteralista alla Scrittura – caratterizzate da atteggiamenti diametralmente opposti.

ARISTIDE FUMAGALLI – *che del fascicolo è stato anche il coordinatore* – offre un contributo di ripensamento sistematico (antropologico e teologico) d'assieme, teso a esplorare la realtà dell'identità sessuale: La sfida delle identità differenziali. Si tratta evidentemente di un tema chiave e non certo per sovvertire la tradizione credente, come vorrebbe una certa critica maldisposta. La posta in gioco è piuttosto la comprensione di come essa possa e debba essere vissuta nel segno di una carità capace di discernimento e di accoglienza, attenta alla gradualità dei cammini e alla varietà di forme in cui trova espressione l'essere dell'uomo, proprio anche nella sua dimensione sessuata.

In quest'ultima direzione guarda poi – quasi a chiudere il cerchio con i primi interventi del fascicolo – l'intervento in cui GIUSEPPE PIVA si interroga: Una pastorale con persone LGBTQ+?. Alla luce di una lunga esperienza di accompagnamento in quest'ambito, egli sottolinea, in realtà, come il problema non sia quello di creare ambiti protetti per un'ulteriore pastorale settoriale, ma piuttosto quello di trovare le vie per un ripensamento dei diversi ambiti pastorali esistenti, nel segno di una sensibilità rinnovata. Le importanti esperienze di incontro già realizzate in gruppi delimitati potrebbero così orientare l'intera comunità credente a ulteriori pratiche di accoglienza.

È, dunque, con uno sguardo aperto, volto al futuro, che si chiude questo fascicolo: vi sono cammini di riflessione e di pratica da esplorare. Interpretare il nostro essere di umani – e di umani sessuati – è sfida esigente, che chiede un pensiero radicato nella tradizione e allo stesso tempo capace di misurarsi col nuovo emergente, per disegnare pratiche ecclesiali sagge e ospitali.

Completa, infine, il fascicolo la consueta rubrica IN LIBRERIA, nella quale segnaliamo alcuni testi che appaiono meritevoli di particolare attenzione, per lettori che vogliano arricchire prospettive e orizzonti.

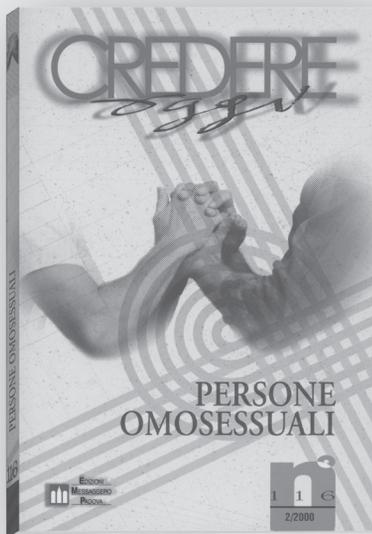
* * *

Proprio con questa prospettiva «CredereOggi» intende avviare il nuovo anno, che con questo numero si apre e che altre tematiche, altrettanto ricche di stimoli e interrogativi, promette per la riflessione condivisa. Lo stesso allargamento del consiglio di redazione, del resto, garantisce anche un ampliamento dello sguardo della rivista.

Nel ringraziare i lettori che ci seguono con attenzione, ricordiamo a chi fosse in ritardo di rinnovare tempestivamente l'abbonamento: è solo grazie al sostegno continuativo di chi ci segue che possiamo continuare il cammino di approfondimento avviato.

I PREGIUDIZI E LE PERSONE

«Solo chi ne è stato soggetto sa quanto sia «Savillante essere incompi, non capiti o addirittura emarginati per un atteggiamento prevenuto nei propri confronti». Così iniziava nel 2000 l'editoriale che accompagnò questo fascicolo, che intese «ri-cordare» alla chiesa, allora distratta dallo spirito del vangelo dai molti pregiudizi. Era ora di metterli in discussione. Sono passati ventitré anni: qualcosa si è mosso e fatto concretamente, ma molte comunità cristiane continuano ancora a confinare le persone omosessuali, quando va bene, ai margini di pastorali pregiudizialmente chiuse al dialogo e all'accoglienza. E se ce lo ricorda papa Francesco ancora oggi (25 gennaio 2023!), significa che i pregiudizi marciano ancora le prassi delle comunità cristiane: «Essere omosessuali non è un crimine. Non è un crimine. Sì, ma è un peccato. Bene, ma prima distinguiamo tra un peccato e un crimine». E ha aggiunto: «È anche un peccato mancare di carità gli uni con gli altri». Il fascicolo perciò è ancora attualissimo. In modo interdisciplinare offre motivi di riflessione per imparare ad ascoltare ed entrare in relazione con le persone omosessuali per accoglierle finalmente nella loro differenza.



pp. 128 - € 9,50

Contributi di ROMEO CAVEDO - ERMANNO GENRE - GIANNI GERACI - DOMENICO PEZZINI - GIANNINO PIANA -
LUCA PIETRANTONI - LUCIO M. PINKUS.

PER INFORMAZIONI E ABBONAMENTI

Edizioni Messaggero Padova • via Orto Botanico, 11 • 35123 Padova
numero verde 800-019591
e-mail: credere@santantonio.org • www.edizionimessaggero.it

A EDIZIONI
MESSAGGERO
PADOVA

Le istanze dei credenti LGBT+. Profilo teologico

Damiano Migliorini *

Negli ultimi trent'anni numerose pubblicazioni hanno cercato di esplorare la possibilità di aggiornare la dottrina cattolica sull'omosessualità. A livello sociale, infatti, sempre più paesi hanno accolto, nei loro ordinamenti, le istanze sociali e di diritti avanzate dalle persone LGBT+. Questo ha “provocato” una nuova, seppur tardiva, riflessione in ambito cattolico: i cristiani LGBT+ sollecitano il riconoscimento della loro condizione come variante sana della sessualità e invocano il riconoscimento dei loro amori (vissuti anche nell'intimità sessuale) come una delle espressioni dell'affettività umana e dell'amore cristiano. Sono “istanze teologiche” che impongono un

* Docente di filosofia (damiano.migliorini@meuccifanoli.edu.it); <https://damianomigliorini.wordpress.com/>.

ripensamento di tutta una serie di nodi concettuali specifici, che al momento “bloccano” l’aggiornamento sperato.

In quel che segue, *dunque*, cercherò di elencare alcuni di questi nodi – richiamando nelle note a piè pagina qualche opera di approfondimento, da integrare con la nota bibliografica finale – e mostrando alcune strade che la teologia sta percorrendo con velocità diverse in luoghi diversi (si pensi al recente sinodo tedesco¹).

1. Elaborazione di un linguaggio inclusivo e creazione di comunità accoglienti. Le persone LGBT+ chiedono che la teologia sappia “nominarle” utilizzando le parole con cui si definiscono. Si tratta di un’attenzione insieme teologica e pastorale: «Rispetto significa riferirsi a un gruppo con il nome con cui chiede di essere chiamato»². Il linguaggio è una forma di conoscenza e saper usare le parole giuste significa padroneggiare i concetti. Questo è un modo concreto di avvicinamento all’altro e un modo per rompere il silenzio, in teologia e nelle comunità, creando spazi accoglienti dove le persone possano narrarsi senza timore, magari proponendo momenti di condivisione e di formazione. Questi ultimi sono fondamentali per aiutare le persone a gestire le complesse dinamiche relazionali che seguono, ad esempio, a un *coming out* in famiglia.

2. Interpretazione della Bibbia. Un punto nevralgico dell’elaborazione teologica riguarda l’esegesi. La valutazione morale a partire

¹ Il documento finale sulla morale sessuale, approvato dalla IV Assemblea sinodale (8-10 settembre 2022), ma bocciato dai vescovi (che l’hanno votato a maggioranza, ma non dei due terzi), chiedeva un’esplicita modifica della dottrina della chiesa tedesca (*Preambolo*).

² J. MARTIN, *Un ponte da costruire. Una relazione nuova tra chiesa e persone Lgbt*, Marcianum Press, Venezia 2018, 28; C. SIMONELLI, *Per amore civile e politico*, in G. GERACI (ed.), *Quali segni e prodigi Dio ha compiuto per mezzo di loro. Atti del V Forum italiano dei cristiani LGBT (5/7 ottobre 2018)*, Viator, Milano 2019, 61-72.

dai pochi testi biblici che trattano dell'identità sessuale è impervia, perché essi non contemplanò, ad esempio, l'«amore» omosessuale come oggi lo conosciamo. Ciò impone di riscoprire un metodo esegetico che consideri: (a) il circolo ermeneutico che s'instaura tra fonti bibliche, antropologia, filosofia, scienze, etica; (b) fino a che punto possiamo isolare alcune parti della Bibbia, senza considerare l'insieme dell'insegnamento e la mediazione razionale e culturale che esso inevitabilmente richiede; (c) quanto e come l'attualizzazione del messaggio biblico implichi l'abbandono di certe precomprensioni culturali³.

3. Interpretazione della tradizione e rapporto con l'autorità. È necessario indagare perché la tradizione si sia opposta all'amore omosessuale (o ad altre espressioni sessuali), in base a quali presupposti filosofici, scientifici, esegetici; ed eventualmente correggere alcuni termini o interpretarli in modo nuovo, in base alle nuove evidenze scientifiche e culturali. La tradizione è un processo di comprensione della rivelazione di Dio in Gesù, nella Bibbia e nella creazione, deve essere fedele al suo passato, ma anche alla guida dello Spirito, cioè al suo futuro. Richiede una sapiente ermeneutica⁴. Ciò implica di valutare la reale autorità dei documenti prodotti su una tematica e abbandonare l'illusione che esista una dottrina definitiva e irrifor-

³ G. CARREGA, *L'omosessualità nella Bibbia e nell'antropologia cristiana*, in LA TENDA DI GIONA (ed.), *Genitori fortunati. Vivere da credenti il coming out dei figli*, Effatà, Cantalipa (TO) 2022, 67-86; M.S. BUSCEMI, *La Bibbia ha una parola d'amore per le persone omosessuali?*, in P. CUGINI (ed.), *Uno sguardo diverso su Dio. La teologia delle donne*, San Lorenzo, Reggio Emilia 2021, 37-62; W. COUNTRYMAN, *Sesso e morale nella Bibbia*, Claudiana, Torino 1998; D.O. VIA - R.A.J. GAGNON, *Homosexuality and the Bible. Two Views*, Fortress Press, Minneapolis 2003; V.P. FURNISH ET AL., *Bibbia e omosessualità*, Claudiana, Torino 2002 (2011²).

⁴ A. GRILLO, *Cattolicesimo e (omo)sessualità. Sapienza teologica e benedizione rituale*, Scholè, Brescia 2022.

mabile sulla sessualità, lasciando alla teologia lo spazio del libero esame e ai fedeli la possibilità di un dissenso leale⁵.

4. *Abbandono del biologismo a favore del personalismo.* La persona è sintesi di corpo e psiche, ed è in questa unione che si determinano le varianti sane della sessualità. La psiche è sede dell'intellezione, ma anche di dinamiche e strutture affettive sedimentate attraverso il percorso esistenziale. Il corpo, già con le sue varianti naturali, è inserito in una rete di relazioni che strutturano un suo aspetto, la psiche, generando vari orientamenti affettivi che determinano un *modo naturale individuale* di espressione corporea negli atti. La persona che da tale percorso emerge è una *singularità* che deve perseguire il bene proprio della *sua natura individuale*⁶, il bene che la ragione riscontra come *possibile*, per la persona, nella sua identità sessuale che si è costruita attraverso le relazioni. L'orientamento sessuale, per esempio, è una parte costitutiva della persona che non può essere "scisso" dall'identità stessa della persona: accogliere la persona ma non l'orientamento affettivo (e gli atti congruenti a esso) equivarrebbe a rifiutare la persona nella sua identità unica e irripetibile⁷.

5. *Revisione della dottrina dell'«inscindibilità» dei fini «procreativo» e «unitivo» per ogni atto sessuale.* Gli atti omosessuali sono biologicamente non procreativi, ma è possibile riconoscere in essi

⁵ D. MIGLIORINI, *Lgbt Catholics: A Paradigmatic Case of Intra-Confessional Pluralism*, in «Theology and Sexuality» 25 (2019) 111-130; cf. G.J. ROBINSON, *Le strade di Dio. Verso una nuova comprensione della vita e dell'amore omosessuale*, in J. ALISON ET AL., *Le strade dell'amore. Cura pastorale e giustizia sociale per le persone omosessuali e transessuali*, Piagge, Firenze 2015, 29-44.

⁶ A. OLIVA, *L'amicizia più grande. Un contributo teologico alle questioni sui divorziati risposati e sulle coppie omosessuali*, Nerbini, Firenze 2015.

⁷ G. PIANA, *Omosessualità. Una proposta etica*, Cittadella, Assisi 2010.

un valore positivo. Una via è quella d'intendere «procreativo» in senso ampio, come «generatività» (che dunque renderebbe completi anche gli atti *biologicamente* non fecondi). Un'altra via consiste nel riconoscere i casi in cui i due fini non sono *volutamente* bensì *naturalmente* separati: nell'atto omosessuale il fine procreativo non c'è per natura, data la natura individuale dei due partner. Dato che alcuni frutti spirituali (come l'amore di coppia) richiedono atti corporei conseguenti, se verificiamo l'esistenza di un amore omosessuale, possiamo concludere che la natura lo consente e gli atti sessuali conseguenti sono *necessari* e hanno un loro ordine\perfezione naturale. Essendo presente il fine principale, quello «unitivo» (così come insegnato dal magistero postconciliare), l'atto sessuale è lecito. La sessualità omosessuale permette il raggiungimento di un bene per l'uomo, pertanto è naturale e ragionevole. Vi è integrazione (corpo-psiche) proprio dove l'atto corrisponde alla *complementarietà olistica* (psico-affettiva e corporea, non solo genitale)⁸. L'equiparazione, in termini di valore, tra matrimonio e celibato, è una conquista del Vaticano II che già consente di pensare a forme di vita cristiane “buone” dove la sessualità sia vissuta all'interno di una relazione di fedeltà e di cura.

6. Revisione della dottrina della «legge morale naturale». La legge naturale è utile per fondare un'etica universale, ma tale “legge” è legata alla conoscenza di ciò che è «naturale» o «razionale», cioè implica un possibile aggiornamento. Oggi abbiamo conoscenze nuove sulla sessualità: le persone LGBT+ sono “sane” sotto tutti i punti di vista e il loro orientamento le porta a innamorarsi *integralmente* di un'altra persona (nell'interesse corporeo-spirituale). La «natu-

⁸ T.A. SALZMAN - M.G. LAWLER, *The Sexual Person: Toward a Renewed Catholic Anthropology*, Georgetown University Press, Washington D.C. 2008.

ra», quindi, contempla identità sessuali diverse che consentono alla persona di fiorire. Le evidenze scientifiche mostrano una varietà di inclinazioni «naturali» che ci permettono di aggiornare le implicazioni etiche della legge naturale, senza archivarla⁹. Com'è stato fatto notare, inoltre, è giunto il momento di chiedersi se la categoria di «atti intrinsecamente malvagi» – e il conseguente massimalismo morale – possa applicarsi anche alla sfera sessuale¹⁰.

7. *Riconoscimento che nelle relazioni omosessuali vi è il rispetto dell'alterità sessuale.* Alcuni autori ritengono che la relazione d'amore si possa compiere solo all'interno del rapporto uomo-donna, e portano i testi di Genesi a supporto di questa loro posizione. Altri, invece, sostengono che «pur essendo il rapporto uomo-donna il modello fondativo, esso non esaurisce in sé tutte le possibili modalità espressive della relazionalità»¹¹. La Scrittura parla del rapporto uomo-donna perché è quello maggioritario in cui fisicamente si manifesta il massimo grado d'incontro tra differenti¹², ma l'alterità sessuale, indispensabile per la procreazione, non è indispensabile per realizzare una piena comunione interpersonale. Non bisogna, quindi, fare confusione tra «il tema biologico della differenza sessuale, il tema psicoanalitico dell'accesso simbolico alla relazione con l'altro sesso, il tema metafisico del riconoscimento dell'altro come persona irriducibile»

⁹ E. BORGMAN, *Non «fissare» la natura in termini statici. Omosessualità e innovazione della legge naturale*, in «Concilium» 1 (2008) 92-104.

¹⁰ GRILLO, *Cattolicesimo e (omo)sessualità*.

¹¹ G. PIANA, *Ipotesi per una reinterpretazione antropologico-etica dell'omosessualità*, in «CredereOggi» 20 (2/2000) n. 116, 51.

¹² C. DEMUR - D. MÜLLER, *L'omosessualità. Un dialogo teologico*, Claudiana, Torino 1995, 53.

includendoli tutti nel concetto di alterità¹³. L'uomo è immagine della Trinità nella coppia eterosessuale, certo, ma ciò indica solo che la relazione è parte della struttura originaria dell'umano¹⁴, non che le relazioni non-eterosessuali siano contrarie a quell'immagine. La Bibbia invita a spezzare il legame tra violenza e sesso, non a ingabbiare l'esperienza sessuale umana nel solo schema uomo-donna¹⁵. Certo, il «maschio e femmina li creò» (Gen 1,27) implica che la relazione uomo-donna sia essenziale: l'identità del soggetto si gioca sul rapporto tra maschile e femminile, dentro e fuori di lui. Ciò non giustifica, tuttavia, la conclusione che le relazioni omosessuali siano sbagliate. Esse sono uno dei modi in cui la complessa interazione tra maschile e femminile può comporsi nell'interiorità dell'individuo e quindi nelle sue relazioni (*anche* sessuali) con le altre persone. È del resto abbastanza ridicolo cercare di vedere nell'omosessualità il rifiuto, da parte di una persona, del riconoscimento dell'*alterità sessuale*. La persona omosessuale riconosce in profondità tale alterità e, anzi, ne è sacramento: tutta la sua vita, come quella di chiunque altro, è un tentativo di tenere assieme quest'alterità nella sua stessa persona.

8. *Sviluppo di un'antropologia adeguata (biblica, simbolica e relazionale).* I teologi più conservatori tendono a ritenere che l'antropologia teologica debba basarsi sull'immagine (normativa) dell'uomo data dalla Bibbia e da Gesù. Questa posizione, tuttavia, è illusoria e pericolosa: illusoria, perché non esiste una comprensione della rivelazione di Dio che prescindia dalle conoscenze scientifiche e filosofiche; pericolosa, perché nega un principio (tipicamente cattolico) secondo cui Dio si è rivelato anche nella sua creazione e nella

¹³ *Ibid.*, 54-55.

¹⁴ PIANA, *Omosessualità*.

¹⁵ G. LETTINI, *Omosessualità*, Claudiana, Torino 1999, 34-39.

coscienza dell'essere che la può interpretare, cioè l'uomo. La Bibbia è *uno* dei libri, uno dei luoghi, in cui Dio rivela se stesso¹⁶. Nel determinare un'antropologia (davvero) adeguata si devono ascoltare anche le scienze umane. Oggi è largamente diffuso, in quasi tutte le discipline, un modello *relazionale* che implica una visione strutturalmente relazionale degli enti nella loro formazione. Il corpo si struttura relazionalmente. Fattori psicologici, ambientali e biologici interagiscono in modo complesso nel determinare l'identità sessuale di una persona; a partire dal corpo biologico, tali fattori determinano nel loro intrecciarsi un'identità di genere "nucleare" con cui concregono una serie di ruoli di genere interiorizzati e un orientamento affettivo. L'individuo è il risultato di un imprevedibile processo relazionale che struttura forme diverse di relazioni (da quelle biochimiche a quelle emotive, a quelle socio-culturali): il corpo è un insieme di potenzialità, di predisposizioni su cui agisce tale processo relazionale. L'evoluzione naturale di costruzione dell'identità – nella varietà degli esiti positivi – porta alla formazione di nuclei stabili strutturali per il soggetto. L'orientamento sessuale o l'"identità di genere" nucleare tendono a essere *componenti nucleari* dell'identità sessuale, mentre i "ruoli di genere" sono secondari, acquisiti attraverso il processo di *socializzazione*. La conoscenza di *quali esseri umani esistono* e di come viene a realizzarsi l'universale "umanità" nel concreto individuale¹⁷, ci obbliga a rivalutare criticamente la normatività eterosessuale della Bibbia. Un'antropologia adeguata è un'antropologia disposta, inoltre, ad accettare il fatto che tra i dati che s'intrecciano in essa – scientifici, biblici, antro-

¹⁶ Per queste questioni: D. MIGLIORINI, *Umanizzare l'antropologia*, in LA TENDA DI GIONA (ed.), *Genitori fortunati*, 89-123.

¹⁷ Cf. L. MOIA, *Figli di un dio minore? Le persone transgender e la loro dignità*, San Paolo, Cinisello B. (MI) 2022.

pologico-culturali, filosofici, ecc. –, entrano anche le esperienze dei singoli, delle *singole coscienze*, quando esse testimonino amori fedeli, il prendersi cura vicendevole nell'arco di un'intera esistenza. L'esperienza stessa di fede, *la spiritualità* delle persone LGBT+, ha dei caratteri peculiari che la teologia potrebbe valorizzare¹⁸, magari in riferimento alla modalità con cui Gesù si è rapportato agli ultimi e alle questioni sessuali in generale¹⁹.

9. Elaborazione di un'etica delle differenze sessuali e una fenomenologia accurata. È innanzitutto necessario ascoltare la complessità delle situazioni, delle pratiche mediche e psicoterapeutiche, della vita che si realizza in tante configurazioni psichiche (riflesse nella sigla LGBTQIA+, certo complessa, ma che rimanda a una storia e una pluralità), che di frequente richiedono interventi personalizzati. Un ascolto attento, propedeutico alla formulazione di posizioni etiche. In ambito cattolico si è spesso caduti nell'errore di costruire un'etica su dati scientifici o medici parziali, o su un'antropologia costruita a partire da una fenomenologia incauta, basata su un'osservazione parziale della realtà²⁰. È compito dell'indagine razionale (scientifica, ma non solo) determinare quali configurazioni psico-fisiche possano essere considerate "sane". Determinazione che procede per prove ed errori, per spostamento di confini scientifici e culturali, ma che non perde il necessario riferimento a criteri il più possibile oggettivi. Constatate tali configurazioni, si tratta di

¹⁸ J. ALISON, *Fede oltre il risentimento. Coscienza cattolica e coscienza gay: risorse per il dibattito*, Transeuropa, Ancona 2007; J.J. McNEILL, *Scommettere su Dio. Teologia della liberazione omosessuale*, Sonda, Milano 1994.

¹⁹ P. RIGLIANO (ed.), *Gesù e le persone omosessuali*, La Meridiana, Molfetta (BA) 2014.

²⁰ D. MIGLIORINI, *È possibile una teologia del genere?*, in P. RIGLIANO (ed.), *Sguardi sul genere. Voci in dialogo*, Mimesis, Milano-Udine 2018, 177-285.

formulare considerazioni etiche adeguate riguardo, ad esempio, a transessualità e intersessualità (la possibilità di modificazione del corpo è una delle questioni fondamentali)²¹.

10. *Sondare se la recente teologia dell'unità duale, dell'«una caro», del mistero nuziale e la teologia della famiglia siano realmente consistenti.* Queste teologie, sviluppate nell'ultimo secolo, sono spesso utilizzate contro la possibilità di riconoscere l'amore omosessuale. Ad esempio, intendendo il «mistero nuziale» come l'indicazione di un destino all'eterosessualità riproduttiva e considerando ogni azione che non attui quel destino come una negazione del mistero-progetto trinitario di Dio sull'umanità. È quindi necessario analizzarne i presupposti di queste teologie, mostrarne i cortocircuiti, per farne emergere il nucleo positivo, capace di esaltare tutte le forme di amore umano²².

11. *Coppie e forme rituali di benedizione.* Se esiste un'esperienza di bene nell'amore delle coppie omosessuali (o in altre espressioni della sessualità), la chiesa dovrebbe riconoscere e istituire anche uno spazio pubblico di benedizione, distinguendo tra «benedizione» e «benedizione nuziale», senza chiedere alle benedizioni, che sono dei sacramentali, di soddisfare dei criteri che sono propri dei sacramenti²³. Anche a prescindere dalla benedizione, alle coppie

²¹ S. CIPRESSA, *Transessualità. Tra natura e cultura*, Cittadella, Assisi 2010; M. BALOCCHI (ed.), *Intersex. Antologia multidisciplinare*, ETS, Pisa 2019; cf. L. MOIA, *Intervista a Roberta Rosin*, in ID. (ed.), *Chiesa e omosessualità. Un'inchiesta alla luce del magistero di papa Francesco*, San Paolo, Cinisello B. (MI) 2020, 141-173.

²² Tema troppo vasto, si veda MIGLIORINI, *È possibile una teologia del genere?*.

²³ GRILLO, *Cattolicesimo e (omo)sessualità*, 24 e 173. Nel settembre 2022 i vescovi fiamminghi hanno approvato un documento che va in questa direzione (*Homoseksuele personen pastoraal nabij zijn - Voor een gastvrije Kerk, die niemand uitsluit* [«Pastorale per le persone omosessuali. Per una chiesa ospitale che non esclude